

SICUREZZA SANITARIA GARANTITA ?

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Torno a parlare di verità. Siamo tutti consapevoli che non è facile garantire sicurezza, e riconosco a chi ha la responsabilità del nostro Dipartimento, la complessità del lavoro che affronta quotidianamente, nel tentativo di garantire sicurezza a tutti. Non concepisco invece, quando vengono fatte affermazioni che non trovano riscontro nella realtà. Ma chi vogliono prendere in giro? Di certo, non chi tutti i giorni si deve confrontare con la cruda realtà.

Credo e spero che siano affermazioni in buona fede, ma se questa è la consapevolezza che nutrono, significa che il canale delle informazioni che ricevono, ha qualche problema, e a questo punto necessità di essere rivisto. Non voglio nemmeno pensare alla malafede, perché in questo caso si tratterebbe di qualcosa di veramente grave. Oggi, con l'avvento delle nuove tecnologie, la verità è

veramente semplice da appurare. Oggi, un semplice cittadino, in un angolo disparto della nostra nazione, può vedere, riprendere o registrare una qualsiasi situazione e sconfessare qualsiasi comunicato stampa, qualsiasi parola, in merito a qualsiasi situazione. Ecco che allora, quando leggo fonti del Viminale asserire *"sicurezza sanitaria garantita"*, mi chiedo di cosa parlino i nostri vertici. E la cosa mi rattrista molto perché non si può giocare sulla pelle dei poliziotti; non si può dire che tutto è garantito e al sicuro, quando invece questa stessa Amministrazione, manda centinaia di colleghi a rischiare la salute, a contatto con persone delle quali non si ha la minima contezza riguardo le reali condizioni sanitarie. Vedere queste false verità sui



giornali fa male, perché io vedo un corpo come quello della Polizia di Stato un po' come una grande famiglia: e vedere che chi ne ha la responsabilità, non sia realmente preoccupato della salute dei suoi uomini, sembra come vedere un padre o una madre che non tengano alla salute dei propri figli!

Ma lo sanno le fonti del Viminale che quando sbarca un qualsiasi migrante, la prima persona che vedono e toccano, è un poliziotto per il fotosegnalamento? E

che solamente dopo viene posto in quarantena? E' questa è la *sicurezza sanitaria garantita?*

Cari colleghi, su tutti gli organi di informazione, mercoledì scorso era citata questa frase: *"sicurezza s a n i t a r i a g a r a n t i t a"*. Lasciatemi dire, per una volta con un pizzico d'orgoglio, che il giorno dopo c'era **SOLO IL SAP** su Repubblica, Corriere della Sera, Il Giornale, Libero, e altri ancora a dire che non

era vero! Che la verità era tutt'altra! Perché dire la verità è un nostro dovere. E non è sempre facile. Noi ci proviamo ogni giorno, perché lo dobbiamo a tutti noi poliziotti. Perché lo dobbiamo a tutti quei colleghi mandati allo sbaraglio a Codogno, inconsapevoli di quell'enorme pandemia che era arrivata. Perché lo dobbiamo a tutti quei colleghi che ogni giorno, durante questa pandemia, sono andati al lavoro noncuranti dei rischi che correvano. E che continuano a correre.

"Sicurezza sanitaria garantita!" Diventerà il nostro slogan. Ogni giorno mostreremo la verità, alle fonti del Viminale. Lo facciamo da sempre. Lo faremo con **Stefano Paoloni** ancora maggior forza.

SAP E LES INSIEME

SAP e LES si accordano per maggiori garanzie e maggiori tutele professionali dei poliziotti. E' stato siglato in settimana da Stefano Paoloni, Segretario Generale del SAP e Giovanni Iacoi, Segretario Generale del LES, il patto di affiliazione che, nelle intenzioni dei due protagonisti dell'accordo, è quello di far crescere le rispettive Organizzazioni Sindacali, nella salvaguardia dei principi di autonomia e indipendenza che da sempre ispirano SAP e LES. Si tratta della prima affiliazione nella storia del SAP con altre sigle della Polizia di Stato. Con il LES, accreditato e credibile Sindacato, sono stati riconosciuti e condivisi i principali valori che ispirano il lavoro di ogni singolo poliziotto.



IL SAP AUDITO DAL COMITATO PARLAMENTARE RIGUARDO LE PROBLEMATICHE DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI



Mentre il Viminale spiegava che la sicurezza sanitaria era garantita, noi del SAP, in Prefettura ad Agrigento abbiamo incontrato il Comitato Parlamentare che si occupa delle criticità sull'accoglienza dei migranti, giunto in Sicilia in missione per 3 giorni, in relazione alle recenti problematiche verificatesi nell'accoglienza dei migranti anche a seguito dell'emergenza sanitaria. Abbiamo chiesto di riorganizzare il lavoro dei colleghi in merito

all'accoglienza dei migranti: "I colleghi - ha spiegato il Segretario Nazionale del SAP Giuseppe Coco - vengono immediatamente a contatto con migranti senza avere garanzia alcuna sulla reale situazione sanitaria di ognuno di loro e solamente dopo il rito delle foto, tali persone vengono messe in quarantena. Tutto questo è assurdo. Abbiamo chiesto immediata soluzione. Queste persone vengano messe immediatamente a disposizione dei medici, e solamente dopo aver accertato la loro reale situazione sanitaria, si dia inizio a tutte le procedure di accoglienza, fotosegnalamento in primis".

